

**COPIA**

Deliberazione N. **31**

Data **24/05/2011**



# COMUNE DI BORETTO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

C.F. P.IVA

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale Adunanza Ordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione - seduta pubblica

Oggetto:

**ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO COMUNE" PROT N° 4646 DEL 17/05/2011, DI ADESIONE ALL'APPELLO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ON. GIORGIO NAPOLITANO PROMOSSO DALLE ASSOCIAZIONI " AVVISO PUBBLICO" E " LIBERA " PER SOLLECITARE INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE.**

L'anno duemilaundici , addi ventiquattro del mese di maggio alle ore 20.30 in Boretto, nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti Leggi e dal Regolamento in vigore, vennero oggi convocati i componenti in carica del Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

			Presenti	Assenti
1	GAZZA MASSIMO	Sindaco	X	
2	GALEAZZI SERENA	Consigliere	X	
3	BIACCHI MARIO	Consigliere	X	
4	FARRI WILMER	Consigliere	X	
5	BARATTI MARIO	Consigliere		X
6	ALBERICI ALESSIO	Consigliere	X	
7	BONAZZI FAUSTO	Consigliere	X	
8	SAVINI PATRIZIA	Consigliere	X	
9	ARTONI ROBERTA	Consigliere	X	
10	ZANETTI ANDREA	Consigliere	X	
11	NARDOMARINO NICOLA	Consigliere	X	
12	BIA GIORGIA	Consigliere	X	
13	CORRADINI GIORGIO	Consigliere	X	
14	BENASSI MARIAELENA	Consigliere	X	
15	SOLIANI GRAZIANO	Consigliere		X
16	ZILIOLI LORENZO	Consigliere	X	
17	SPIGARDI GIOANNA	Consigliere	X	
			<b>15</b>	<b>2</b>

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Graneli Roberta, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig.GAZZA MASSIMO nella sua qualità di Sindaco , constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

Alle ore 20.51, appena dopo l'appello iniziale, entra il Consigliere Baratti; presenti n° 16 (sedici ) componenti il Consesso.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la lettura dell'odg di cui all'oggetto da parte del Consigliere Savini Patrizia e precisamente:

“Premesso che:

- nella classifica internazionale di *Transparency International* sulla percezione della corruzione, da oltre un decennio l'Italia è protagonista di un costante scivolamento, arrivando con la graduatoria del 2010, resa pubblica a fine ottobre, al 67° posto, sopravanzata da Ruanda, Ghana, Tunisia, Lettonia e Namibia per la maggiore trasparenza dei loro processi decisionali nel settore pubblico. Trattasi del punteggio più basso dal 1995 – l'Italia era al 41° posto nel 2006 – che colloca l'Italia quart'ultima tra i paesi dell'Unione Europea, e prima per deterioramento tra il 2009 e il 2010 tra i 178 considerati da *Transparency*;
- esiste un legame diretto tra la pratica effettiva della corruzione e le sensazioni diffuse nell'insieme di osservatori privilegiati – esperti, imprenditori, ecc. – impiegato per costruire la graduatoria della corruzione nel mondo. Ad esempio, un sondaggio di Eurobarometro del 2009 mostra che il 17% dei cittadini italiani nel corso del 2008 si sono visti chiedere o offrire una tangente, contro una media europea del 9%. La correlazione tra questa statistica, che misura la corruzione realmente consumata nei paesi dell'Unione Europea, e l'indice di *Transparency* dello stesso anno è altissima, mostrando una sovrapposizione quasi perfetta: i paesi scandinavi sono in vetta alla graduatoria sulla trasparenza, in coda si trovano Bulgaria, Romania, Grecia e Italia;
- il peso della corruzione sui bilanci pubblici, stimato dal Procuratore Generale della Corte dei conti nel febbraio 2010 intorno ai 50-60 miliardi di euro l'anno, appare sempre più insostenibile a fronte delle difficoltà della finanza pubblica, cui occorre aggiungere la rendita incamerata dai corrottori che con le loro imprese si aggiudicano appalti grazie all'assenza di competizione e di controlli (stimato dalla stessa *Transparency* in circa il 40-50% in media del valore di opere servizi e forniture pubbliche) e il costo sociale che discende dai “segnali” distorti che indirizzano le scelte nel mercato e nella società;
- laddove la corruzione è prassi abituale intacca alla radice il vincolo di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni rappresentative, producendo un costo politico. La corruzione, in altri termini, non scava soltanto voragini nei bilanci pubblici, ma genera un pericoloso *deficit di democrazia*. In termini pratici, perché va a falsare la competizione elettorale che della democrazia è il meccanismo procedurale per eccellenza, assicurando risorse addizionali e un vantaggio concorrenziale ai corrottori e corrotti, ma anche la violazione di valori democratici fondamentali quali i principi di trasparenza e uguaglianza;
- negli stessi anni in cui il punteggio dell'Italia, secondo l'indice di *Transparency* della corruzione percepita, sprofonda, le inchieste giudiziarie segnano il passo, passando dai quasi 2.000 crimini e oltre 3.000 persone denunciate degli anni '90 alle sole 220 denunce alle forze di polizia del 2009. Ancor più drastica la riduzione delle condanne per reati di corruzione, da un massimo di oltre 1700 condanne per reati di corruzione nel 1996 si giunge alle appena 239 del 2006, con dati particolarmente rilevanti per alcune regioni (da 138 condanne nel 1996 a 5 nel 2006 in Sicilia; da 545 a 43 in Lombardia; da 19 a nessuna in Calabria);
- si è pertanto allargata la forbice tra corruzione praticata e corruzione denunciata, ossia l'ammontare di reati portati a compimento con successo, rafforzando la sensazione di *impunità* per i suoi protagonisti;
- la percezione che la corruzione sia un problema rilevante è ancora forte: nel 2009 – secondo Eurobarometro – la pensava così l'83% degli italiani;
- sono state elaborate convenzioni internazionali e direttive europee in materia di lotta alla corruzione cui occorre che l'Italia dia concreta attuazione mediante la ratifica e/o il recepimento con propria legislazione. Tra queste ricordiamo la *Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione*, sottoscritta a Strasburgo dagli stati membri nel 1999 e mai ratificata dall'Italia e la legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria per il 2007) che aveva delegato il Governo a dare attuazione, *inter alia*, alla decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. La delega non è stata esercitata;
- è quanto mai urgente che il Governo e il Parlamento riconoscano la priorità di realizzare un sistema di norme chiare, con strumenti e sanzioni efficaci in grado di contrastare al meglio il diffondersi della corruzione, un'autentica piaga economica e sociale, quali la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti (introdotta dall'art. 1, comma 220, della legge finanziaria 2007, Legge 296/2006 che ha esteso la confisca di valori ingiustificati ai reati contro la pubblica

amministrazione), l'istituzione di un'autorità anticorruzione autonoma e indipendente dall'esecutivo, dotata di reali poteri ispettivi e di controllo, e il recepimento della direttiva europea che prevede l'estensione del reato di corruzione anche ai rapporti tra privati, indispensabile in un contesto di privatizzazione della gestione di servizi pubblici attraverso la costituzione di società di diritto privato controllate e/o partecipate da istituzioni pubbliche;

## **Ritenuto opportuno:**

- aderire all'appello promosso dalle associazioni "Avviso Pubblico" e "Libera", finalizzato a rinnovare l'attenzione su un fenomeno che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;
- attivare iniziative e momenti di sensibilizzazione al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano;

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ad aderire all'appello promosso dalle associazioni "Avviso Pubblico" e "Libera", finalizzato a rinnovare l'attenzione sul fenomeno della corruzione che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;
- ad attivare iniziative e momenti di sensibilizzazione al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello, inviando all'associazione "Avviso Pubblico" le adesioni raccolte affinché siano consegnate al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano;
- trasmettere all'associazione "Avviso Pubblico" copia dell'ordine del giorno approvato che provvederà a consegnarlo ai Presidenti di Camera e Senato affinché sottopongano al Parlamento la calendarizzazione dell'approvazione delle leggi indispensabili per favorire il contrasto della corruzione nel nostro Paese";
- Ad inviare il presente ordine del giorno al Presidente della Provincia di Reggio Emilia e a tutti i Comuni della Provincia di Reggio Emilia;
- Ad applicare tempestivamente la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari approvata con L. 136/2010.

UDITI in proposito i commenti e le osservazioni critiche rese dai vari Consiglieri intervenuti alla discussione, come da verbale di seduta;

CON VOTI unanimi favorevoli resi in forma palese ai sensi di legge da n° 16 (sedici) Consiglieri presenti e votanti,

## **DELIBERA**

1. DI APPROVARE l'ordine del giorno in oggetto così come presentato dal Consigliere Savini e discusso in sede consiliare, ove si è deciso di togliere gli ultimi due punti rispetto a quello di cui ha dato lettura il Consigliere stesso, e precisamente:

### **“Premesso che:**

- nella classifica internazionale di *Transparency International* sulla percezione della corruzione, da oltre un decennio l'Italia è protagonista di un costante scivolamento, arrivando con la graduatoria del 2010, resa pubblica a fine ottobre, al 67° posto, sopravanzata da Ruanda, Ghana, Tunisia, Lettonia e Namibia per la maggiore trasparenza dei loro processi decisionali nel settore pubblico. Trattasi del punteggio più basso dal 1995 – l'Italia era al 41° posto nel 2006 – che colloca l'Italia quart'ultima tra i paesi dell'Unione Europea, e prima per deterioramento tra il 2009 e il 2010 tra i 178 considerati da *Transparency*;
- esiste un legame diretto tra la pratica effettiva della corruzione e le sensazioni diffuse nell'insieme di osservatori privilegiati – esperti, imprenditori, ecc. – impiegato per costruire la graduatoria della corruzione nel mondo. Ad esempio, un sondaggio di Eurobarometro del 2009 mostra che il 17% dei cittadini italiani nel corso del 2008 si sono visti chiedere o offrire una tangente, contro una media europea del 9%. La correlazione tra questa statistica, che misura la corruzione realmente consumata nei paesi dell'Unione Europea, e l'indice di *Transparency* dello stesso anno è altissima, mostrando una sovrapposizione quasi perfetta: i paesi scandinavi sono in vetta alla graduatoria sulla trasparenza, in coda si trovano Bulgaria, Romania, Grecia e Italia;

- il peso della corruzione sui bilanci pubblici, stimato dal Procuratore Generale della Corte dei conti nel febbraio 2010 intorno ai 50-60 miliardi di euro l'anno, appare sempre più insostenibile a fronte delle difficoltà della finanza pubblica, cui occorre aggiungere la rendita incamerata dai corruttori che con le loro imprese si aggiudicano appalti grazie all'assenza di competizione e di controlli (stimato dalla stessa *Transparency* in circa il 40-50% in media del valore di opere servizi e forniture pubbliche) e il costo sociale che discende dai "segnali" distorti che indirizzano le scelte nel mercato e nella società;
- laddove la corruzione è prassi abituale intacca alla radice il vincolo di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni rappresentative, producendo un costo politico. La corruzione, in altri termini, non scava soltanto voragini nei bilanci pubblici, ma genera un pericoloso *deficit di democrazia*. In termini pratici, perché va a falsare la competizione elettorale che della democrazia è il meccanismo procedurale per eccellenza, assicurando risorse addizionali e un vantaggio concorrenziale ai corruttori e corrotti, ma anche la violazione di valori democratici fondamentali quali i principi di trasparenza e uguaglianza;
- negli stessi anni in cui il punteggio dell'Italia, secondo l'indice di *Transparency* della corruzione percepita, sprofonda, le inchieste giudiziarie segnano il passo, passando dai quasi 2.000 crimini e oltre 3.000 persone denunciate degli anni '90 alle sole 220 denunce alle forze di polizia del 2009. Ancor più drastica la riduzione delle condanne per reati di corruzione, da un massimo di oltre 1700 condanne per reati di corruzione nel 1996 si giunge alle appena 239 del 2006, con dati particolarmente rilevanti per alcune regioni (da 138 condanne nel 1996 a 5 nel 2006 in Sicilia; da 545 a 43 in Lombardia; da 19 a nessuna in Calabria);
- si è pertanto allargata la forbice tra corruzione praticata e corruzione denunciata, ossia l'ammontare di reati portati a compimento con successo, rafforzando la sensazione di *impunità* per i suoi protagonisti;
- la percezione che la corruzione sia un problema rilevante è ancora forte: nel 2009 – secondo Eurobarometro – la pensava così l'83% degli italiani;
- sono state elaborate convenzioni internazionali e direttive europee in materia di lotta alla corruzione cui occorre che l'Italia dia concreta attuazione mediante la ratifica e/o il recepimento con propria legislazione. Tra queste ricordiamo la *Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione*, sottoscritta a Strasburgo dagli stati membri nel 1999 e mai ratificata dall'Italia e la legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria per il 2007) che aveva delegato il Governo a dare attuazione, *inter alia*, alla decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. La delega non è stata esercitata;
- è quanto mai urgente che il Governo e il Parlamento riconoscano la priorità di realizzare un sistema di norme chiare, con strumenti e sanzioni efficaci in grado di contrastare al meglio il diffondersi della corruzione, un'autentica piaga economica e sociale, quali la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti (introdotta dall'art. 1, comma 220, della legge finanziaria 2007, Legge 296/2006 che ha esteso la confisca di valori ingiustificati ai reati contro la pubblica amministrazione), l'istituzione di un'autorità anticorruzione autonoma e indipendente dall'esecutivo, dotata di reali poteri ispettivi e di controllo, e il recepimento della direttiva europea che prevede l'estensione del reato di corruzione anche ai rapporti tra privati, indispensabile in un contesto di privatizzazione della gestione di servizi pubblici attraverso la costituzione di società di diritto privato controllate e/o partecipate da istituzioni pubbliche;

### **Ritenuto opportuno:**

- aderire all'appello promosso dalle associazioni "Avviso Pubblico" e "Libera", finalizzato a rinnovare l'attenzione su un fenomeno che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;
- attivare iniziative e momenti di sensibilizzazione al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ad aderire all'appello promosso dalle associazioni "Avviso Pubblico" e "Libera", finalizzato a rinnovare l'attenzione sul fenomeno della corruzione che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;
- ad attivare iniziative e momenti di sensibilizzazione al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello, inviando all'associazione "Avviso Pubblico" le adesioni raccolte

- affinché siano consegnate al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano;
- trasmettere all'associazione "Avviso Pubblico" copia dell'ordine del giorno approvato che provvederà a consegnarlo ai Presidenti di Camera e Senato affinché sottopongano al Parlamento la calendarizzazione dell'approvazione delle leggi indispensabili per favorire il contrasto della corruzione nel nostro Paese .”

**Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.**

IL PRESIDENTE  
Fto GAZZA MASSIMO

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Fto Dott.ssa Granelli Roberta

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE** (Art .124, comma 1, D.Lgs.vo n. 267/00 e s.m )

Certifico io sottoscritto segretario Comunale, su conforme dichiarazione dell'addetto, che copia del presente verbale è stato pubblicato in data odierna all'Albo on line ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

L'Addetto

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Fto Dott.ssa Granelli Roberta

Addì 15/06/2011

**Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.**

Lì 15/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott.ssa Granelli Roberta

La presente deliberazione :

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 D.Lgs.vo n 267/00 e s.m )

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Fto Dott.ssa Granelli Roberta

---

Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

**A T T E S T A**

che la presente deliberazione :

- e' stata affissa all' Albo Comunale on line per quindici giorni consecutivi dal 15/06/2011 come prescritto dall'art 124, comma 1 D.lgs.vo n 267/2000 e s.m , senza reclami;
- E' diventata esecutivo il giorno ....., decorsi 10 giorni dalla data d'inizio pubblicazione ( art.134, comma 3,D.lgs.vo n. 267/00 e s.m)

Boretto , .....

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Fto Dott.ssa Granelli Roberta